

LA CITTA'

Mercoledì 11 aprile 2012

Funzionalità e memoria dei luoghi

Il binomio di Nicola Pagliara per la progettazione

Attenzione estrema alla funzionalità degli edifici e recupero della memoria dei luoghi. Sono, in sintesi, le cifre dell'arte di organizzare lo spazio secondo Nicola Pagliara, architetto e professore universitario di fama internazionale. Il progettista - che ha disegnato, tra l'altro, le torri del Banco di Napoli al Centro direzionale e il Grand hotel Salerno - ieri pomeriggio ha tenuto una lezione nella sede dell'ordine degli ingegneri, nell'ambito del corso di formazione su "Progettazione integrata degli impianti tecnologici negli edifici".

Pagliara non si è limitato a sciorinare nozioni tecniche sull'impiantistica ma ha designato la propria concezione dell'architettura proponendo esempi della sua ultracinquantennale attività, regalando alla platea l'esperienza di "un architetto puro" che ha dedicato l'esistenza a quel «teatro che va manipolato con le mani» che è l'architettura. A partire da «due condizioni indispensabili: la predisposizione alla matematica come armonia della forma» ma soprattutto «il rapporto tra funzione e struttura e quello tra implan-

ti e struttura». E che la funzionalità sia la bussola su cui orientarsi è dimostrato già da opere come la porta dei leoni micenea, che «puntava all'eternità sfuggendo a quell'elemento tragico della vita che è la moda», raccogliendo in sé «l'essenziale ed il funzionale».

Pagliara ha sottolineato uno dei tratti caratteristici della propria opera: la «nudità» essenziale degli impianti, non più nascosti al fruitore ma messi in rilievo e trasformati in parte integrante delle linee estetiche dell'opera. Un modo di proce-



L'architetto Nicola Pagliara davanti al Grand Hotel Salerno

dere rintracciabile nel Municipio di Baronissi, realizzato in acciaio e marmo fiorentino o nella costruenda biblioteca scientifica dell'ateneo di Salerno, ultimo suo progetto. Importante anche il recupero della storia dei luoghi. «Non

si può vivere senza memoria del passato»: operazione rintracciabile nel restauro della stazione alla Mostra d'oltremare a Napoli o nella Cassa rurale di Paestum.

Mario De Fazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA